

Bando per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, lettere a),b),c),e),f), g), h) e l) del Decreto Legge del 14.8.2013 n. 93.

a) Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, della L.77/2013, dell'Intesa CU n. 146 del 2014, alla LR 4/2016 ed al regolamento attuativo di cui al DPGR n.10/R del 2016 ed, in particolare, alla realizzazione sul territorio regionale degli interventi previste dal Piano Operativo di cui al Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 novembre 2017, e con riferimento al Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere di cui all'articolo 5 del decreto legge 14/8/2013, n. 93.

b) Attività oggetto di finanziamento e destinatari dei finanziamenti

La L.R. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" all'art. 3, comma 1 lett. o) attribuisce alla Regione la competenza di promuovere e realizzare, in collaborazione con gli enti locali, con gli Enti e i soggetti del privato sociale specifiche iniziative per il monitoraggio, la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di violenza.

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, con particolare riferimento a quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità all'art. 3 del DPCM del 4.12.2019, si ritiene opportuno prevedere un sostegno economico per la realizzazione di quattro interventi finalizzati al contrasto della violenza sessuale e di genere, di cui al Piano d'azione straordinario ed al Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne".

Tale Piano si pone l'obiettivo di mettere a sistema le azioni a favore delle donne, anche minorenni, vittime di violenza in tutte le sue diverse forme, con la previsione di interventi di sostegno alle donne a cui devono essere necessariamente affiancate azioni di sistema, su ambiti trasversali, quali reinserimento lavorativo, autonomia abitativa e formazione e informazione nonché programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali.

In specifico, nella consapevolezza della complessità di realizzazione di interventi efficaci per le azioni indicate dal Piano, anche ai fini della progettazione degli interventi da parte dei soggetti proponenti, si ritiene necessario mettere in evidenza alcuni elementi propri di ciascuno dei due interventi/progetti, individuati sulla base delle specifiche esigenze di programmazione territoriale, anche condivisi all'interno del tavolo di coordinamento regionale dei Centri antiviolenza, delle Case rifugio e del Centro Esperto Sanitario.

1) interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza

Nel percorso di sostegno alle donne vittime di violenza dopo la fase del recupero fisico e psichico, vi sono due altre fasi molto importanti nella costruzione o ri-costruzione di un progetto di vita autonomo e precisamente:

a) un adeguato percorso di inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro, che consideri anche le eventuali necessità di conciliazione e aiuto per le funzioni di cura familiari,

b) la concreta opportunità di ottenere una progressiva autonomia abitativa in termini di fruizione di una sistemazione alloggiativa adeguata.

In realtà molto spesso, dai dati provenienti dai Centri anti violenza e dalle Case rifugio, si evidenziano molte situazioni di donne che, pur trovandosi in una fase avanzata di affrancamento dai percorsi di violenza e fuoriuscite dalla fase di emergenza e di accoglienza di primo livello, tuttavia sono costrette a permanervi per impossibilità di ulteriori autonome opportunità abitative e di inserimento/reinserimento lavorativo.

Molto spesso il progetto personalizzato messo in campo per ogni donna, così come previsto dalla legge regionale 4/2016 (cfr. art.13), promuove un percorso/progetto di affiancamento e di sostegno per l'acquisizione e/o il recupero di capacità sociali e relazionali e di autostima personale, a volte fortemente compromessa a causa della violenza subita.

E' fondamentale per le donne poter beneficiare di interventi finalizzati a migliorare la capacità di ricerca attiva del lavoro, con progetti integrati e personalizzati che, facendo leva su specifiche misure di accompagnamento e sostegno per il rafforzamento delle competenze, favoriscano il recupero della loro fiducia nelle capacità personali e lo sviluppo di abilità socio-lavorative funzionali all'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo.

Infatti, il lavoro assume una valenza particolarmente pregnante, non solo quale strumento per accedere alle risorse e ai diritti di base per partecipare pienamente alla vita sociale, ma soprattutto quale mezzo per recuperare la stima di sé e la coscienza del proprio valore come persona, aumentando il recupero della consapevolezza delle proprie capacità e competenze.

All'interno delle progettazioni è possibile prevedere il riconoscimento- tra le altre spese dirette all'attuazione dell'intervento- delle spese relative all'attivazione di tirocini di inserimento / reinserimento lavorativo, in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e precisamente:

- DGR n. 85-6277 del 22 dicembre 2017: tirocini di inserimento / reinserimento lavorativo. Destinato a persone in stato di disoccupazione, anche percettori di ammortizzatori sociali, persone occupate e persone disabili e svantaggiate. La durata massima è di 6 mesi, proroghe comprese (fatta salva la durata superiore prevista per i tirocini per soggetti disabili e svantaggiati). La durata minima è di 2 mesi. E' prevista l'erogazione di un'indennità di tirocinio minima di 600 € per un impegno orario massimo di 40 ore settimanali.

- DGR 42-7397 del 7 Aprile 2014 e s.m.i.: tirocini di inclusione sociale. Destinati a persone disabili, svantaggiate e particolarmente svantaggiate, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria. È prevista un'indennità minima di partecipazione, pari a 3,40 euro/ora per la durata complessiva del tirocinio. I tirocini di inclusione sociale, hanno una durata di 24 mesi per i soggetti disabili, prorogabili per ulteriori 24 mesi. Per tutti gli altri soggetti la durata è di 12 mesi prorogabili per ulteriori 12 mesi. I destinatari devono già essere in carico ad un servizio pubblico competente e nell'ambito di un progetto terapeutico e/o riabilitativo e/o di inclusione sociale.

Per ulteriori approfondimenti si segnala il link alla pagina del sito regionale dove si possono trovare tutte le informazioni a riguardo, comprese le norme specifiche per la gestione dei tirocini nel periodo di emergenza sanitaria:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/lavoro/interventi-per-loccupazione/tirocini-extracurricolari>

Parallelamente, il diritto all'abitazione, pur rientrando tra i diritti fondamentali della persona (art. 47 Costituzione italiana), quale bene primario da tutelare, risulta molte volte irraggiungibile per la

donna vittima di violenza che, frequentemente, deve abbandonare il proprio domicilio per ragioni di sicurezza personale e dei propri figli.

Attraverso le reti territoriali di operatori qualificati (Centri Antiviolenza, Istituzioni, Fondazioni, Organizzazioni Sindacali e di Categoria, Servizi per il lavoro, Servizi Socio-assistenziali e di welfare) occorre consolidare e diffondere le opportunità per le donne di seguire percorsi integrati e personalizzati, che coniugano azioni di motivazione ed empowerment con attività di bilancio delle competenze, di orientamento e di formazione nonché di sostegno alla ricerca attiva di lavoro, di rinforzo delle competenze professionali anche attraverso l'esperienza dei tirocini di inserimento lavorativo oltre che di supporto nella ricerca di lavoro.

Il percorso di autonomia di queste persone può anche passare attraverso il supporto all'auto-imprenditoria attraverso l'utilizzo del microcredito.

Analogamente, le linee strategiche delle politiche abitative regionali, prevedono la compartecipazione di molti soggetti istituzionali ed il coinvolgimento dei privati che interagiscono sul mercato, coniugando le iniziative con le risorse disponibili e assumendo come finalità quella di contenere il disagio sociale connesso ai problemi abitativi della popolazione in specie con riferimento a quella in condizioni di particolare fragilità, nell'ottica di perseguire l'equità sociale nell'accesso alla casa.

Nella strategia regionale si realizzano alcune importanti misure di intervento a favore del sostegno all'affitto:

- A) Agenzie sociali per la locazione;
- B) Fondo per la morosità incolpevole;
- C) Fondo sociale per gli assegnatari di edilizia sociale.

Tra queste misure, per questa linea d'azione, in sintonia con quanto previsto all'art. 13 della LR4/2016, si prevede la possibilità per i Centri antiviolenza di favorire interventi e azioni sull'abitare in favore delle donne vittime di violenza, in collaborazione con gli sportelli comunali, laddove esistenti, denominati Agenzie sociali per la locazione (ASLO) di cui alla DGR n. 36-1750 del 13 luglio 2015, ai quali è affidato il compito di favorire la mobilità abitativa mettendo in contatto proprietari privati di alloggi e famiglie vulnerabili, promuovendo, attraverso un sistema di incentivi, la sottoscrizione di contratti concordati ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 a canoni inferiori a quelli praticati sul libero mercato.

Per le donne immigrate e più vulnerabili, che spesso incontrano maggiori difficoltà nel sottrarsi alle situazioni di violenza, non potendo contare su una rete efficace di contatti e legami sociali, questa offerta deve essere integrata, quando necessario, dalla possibilità di frequentare corsi di alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana, con l'accompagnamento costante di operatrici qualificate che le possano guidare nel non facile percorso del divenire consapevoli delle proprie capacità e dei propri diritti.

In questa linea d'azione, in linea con quanto previsto all'art. 13 della LR4/2016, si evidenzia la possibilità di mettere in campo dei progetti speciali di accompagnamento al lavoro, comprendenti interventi di politica attiva di natura complementare e integrata a favore delle donne vittime di violenza, sostenuti dalle reti territoriali degli operatori accreditati al lavoro, dei Centri per l'impiego e degli operatori accreditati all'orientamento e alla formazione professionale.

L'obiettivo della presente azione è di promuovere degli interventi integrati in favore di donne prese in carico dai Centri antiviolenza iscritti all'albo regionale nei percorsi di accompagnamento di affrancamento dalla violenza che non dispongano di un alloggio o il cui alloggio è divenuto impraticabile per ragioni di sicurezza personale e che non abbiano un inserimento occupazionale tale da poter consentire un'autonoma gestione economica di se stesse e dei propri figli.

Ogni soggetto proponente al momento della presentazione dell'istanza dovrà obbligatoriamente indicare con precisione nella descrizione degli interventi da realizzare, il target e il numero di donne beneficiarie delle diverse azioni dell'intervento proposto, il monte ore complessivo in favore

di ciascuna beneficiaria, nonché i risultati attesi e il sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento complessivo che sarà posto in essere.

In questa prospettiva, con il presente provvedimento si prevede il finanziamento di interventi integrati che prevedano azioni mirate, prevedendo una quota di cofinanziamento specifico minimo del 20% del costo totale del progetto, a carico del soggetto proponente e/o dei soggetti aderenti al partenariato. Si prevede il finanziamento di interventi presentati dai CAV del territorio regionale iscritti all'albo regionale, con una partnership che coinvolga obbligatoriamente, per gli interventi sull'abitare, almeno un'agenzia sociale per la locazione, qualora presente sul territorio di competenza del Centro antiviolenza; per gli interventi sul reinserimento lavorativo del locale Centro per l'Impiego o di un operatore accreditato al lavoro e di almeno un operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale.

2) progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita

La Regione Piemonte nell'ambito delle sue competenze programmatiche di cui alla LR 1/2004 attuativa della legge 328/2000 e di quanto disposto dalla legge regionale n. 4 del 24 febbraio 2016 avente ad oggetto "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" ha approvato rispettivamente:

a) la DGR n. 37-6229 del 22.12.2017 il "Piano Triennale degli interventi per contrastare la violenza di genere" articolato in una serie di obiettivi strategici attuativi di quanto disposto dalla Convenzione di Istanbul che all'art. 26 sostiene la necessità di prendere in considerazione, nell'ambito dei servizi di protezione e di supporto alle persone offese, i diritti e i bisogni dei bambini testimoni di ogni forma di violenza, adottando di conseguenza misure che comprendano le consulenze psico-sociali adattate all'età.

b) la DGR n. 10-8475 del 1 marzo 2019 nuove "Linee guida per la segnalazione e la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni di minori, da parte dei servizi socio-assistenziali" (di revisione delle precedenti linee di cui alla DGR 42- 29997 del 2.5.2000), potenziando ed armonizzando il coordinamento e la collaborazione tra i servizi socio assistenziali e sanitari del territorio regionale, nelle azioni di contrasto del fenomeno delle diverse forme di abuso e del maltrattamento ai danni di minori, di realizzazione di interventi di prevenzione del fenomeno e di recupero delle relazioni familiari disfunzionali, tra i quali rientrano a pieno titolo la violenza assistita intrafamiliare e i crimini domestici.

In specifico le linee guida di cui sopra prevedono, rispetto a minori che si trovano in queste particolari drammatiche condizioni, la specifica competenza di équipes dei servizi socio-sanitari per una presa in carico dei minori e della rete familiare che si prende cura di questi minori, attraverso interventi immediati, a carattere multidisciplinare e multiprofessionale, in grado di fronteggiare efficacemente la complessità del trauma che hanno vissuto e vivono.

Pertanto, in stretta sinergia con il sistema dei servizi antiviolenza e di tutela dei minori operanti in Piemonte, si intendono sostenere in specifico reti di partenariato qualificato formate da Enti Gestori delle funzioni socioassistenziali, Centri antiviolenza localmente presenti e iscritti all'albo regionale (o che abbiano presentato formale istanza di iscrizione entro il 30.6.2020), con il coinvolgimento delle équipes multidisciplinari sopra citate che unitariamente intendano promuovere e realizzare una serie di azioni/interventi mirate al conseguimento di almeno 3 dei seguenti obiettivi:

- rafforzamento della collaborazione con i diversi organismi di rappresentanza e con la rete dei servizi per la presa in carico precoce di minori vittime di violenza assistita;
- efficace erogazione di servizi di aiuto per i minori vittime di violenza assistita, anche inseriti in Casa rifugio o con madre in carico presso Centro antiviolenza;
- promozione e consolidamento della formazione specifica per gli operatori e le operatrici, per l'acquisizione e il rafforzamento di competenze sul tema delle donne minorenni vittime di violenza e di minori vittime di violenza assistita, affinché si promuova e favorisca l'acquisizione di

competenze mirate e venga rafforzato il confronto ed il raccordo tra servizi sociosanitari territoriali e Centri antiviolenza;

- promozione di una maggior sensibilizzazione e conoscenza del fenomeno delle donne minorenni vittime di violenza e dei minori vittime di violenza assistita, allo scopo di favorire un progressivo mutamento culturale, realmente finalizzato alla prevenzione e protezione delle vittime;

Ogni soggetto proponente, al momento della presentazione dell'istanza, dovrà obbligatoriamente indicare con precisione nella descrizione degli interventi da realizzare, una quota di cofinanziamento specifico minimo del 20% del costo totale del progetto a proprio carico e/o a carico dei soggetti aderenti al partenariato, il target e numero di beneficiari delle diverse azioni dell'intervento proposto, il monte ore azioni/interventi complessivo in favore di ciascun beneficiario, nonché i risultati attesi e il sistema di monitoraggio e valutazione dell'intervento complessivo che sarà posto in essere.

Le attività e gli interventi previsti dai progetti che rientrano nelle azioni descritte ai punti 1) e 2) possono realizzarsi fino al 31.10.2021.

c) Soggetti attuatori per le linee 1 e 2

A) per l'azione 1) interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza:

- enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, o che abbiano presentato formale istanza di iscrizione entro il 30.6.2020, in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

1. servizi della rete sanitaria:

1.a per i CAV collocati sul territorio della Città di Torino: Centro Esperto sanitario presso l'ASO Città della Salute e servizi dell'ASL di riferimento territoriale;

1.b per tutti i CAV presenti sul resto del territorio regionale: ASL di riferimento territoriale;

2. operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale;

3. operatore accreditato al lavoro e/o centro per l'impiego territorialmente competente;

4. agenzia sociale per la locazione, qualora presente sul territorio di competenza del centro.

B) per l'azione 2) progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita:

- Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali operanti nel territorio regionale ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, o che abbiano presentato formale istanza di iscrizione entro il 30.6.2020, in formale accordo di partenariato tra loro (con individuazione espressa del capofila e titolare del finanziamento) e con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento, in particolare con le équipes multidisciplinari per la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento ai danni dei minori, di cui alla DGR n. 10-8475 del 1.3.2019 operanti presso le diverse Aziende Sanitarie Locali regionali e presso l'A.S.O. O.I.R.M. S.Anna.

In sede di presentazione dell'istanza, i partenariati dovranno essere documentati attraverso:

a. protocolli e/o accordi formali preesistenti, oppure

b. lettere attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare alle azioni previste dai piani.

In assenza di accordi/atti formali preesistenti di cui alla lettera a), per quanto riguarda gli enti locali titolari dei CAV, i medesimi sono tenuti a precisare che sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner nelle forme previste dalla normativa vigente.

In assenza di accordi scritti preesistenti, di cui alla lettera a), i soggetti del terzo settore titolari dei CAV sono tenuti ad allegare la dichiarazione che i partner privati degli interventi saranno individuati formalmente nella successiva fase di progettazione esecutiva.

Le procedure finalizzate all'individuazione e formalizzazione del partenariato, dovranno essere concluse entro la scadenza fissata per la presentazione della progettazione esecutiva dei piani, (entro 45 giorni dalla comunicazione dell'avvenuto finanziamento da parte della Regione Piemonte).

d) Entità dei finanziamenti

La dotazione finanziaria complessiva dei finanziamenti assegnati alla Regione Piemonte per l'attuazione delle 2 linee di azione / interventi/progetti regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, lettere a),b),c),e),f), g), h) e l) del Decreto Legge del 14.8.2013 n. 93 è pari a € 658.000,00 assegnati alla Regione Piemonte ai sensi della L. 119/2013 ed in base al DPCM 4.12.2019, di cui è stato disposto l'accertamento con DGR n. 10-1476 del 5.6.2020 ed iscrizione sul capitolo di spesa n. 153104 ed è articolata nel seguente modo:

azione 1) interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza budget assegnato € 508.000,00;

azione 2) progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita budget assegnato € 150.000,00;

All'attuazione dell'Allegato 1, si farà fronte attraverso il riparto delle risorse finanziarie, di cui all'allegato 4) del presente bando, basato sui criteri di riparto del Fondo nazionale per le Politiche relativi ai diritti e alle pari opportunità, ed assegnate alla Regione Piemonte così come riportato alla tabella 2 allegata al DPCM del 4.12.2019 pari a complessivi € 658.000,00 attualmente —iscritte nell'ambito della MS 12 – PR 1204 sul capitolo di spesa n. 153104 ed articolate nel modo seguente:

- € 460.600,00 sull'annualità 2020

- € 197.400,00 sull'annualità 2021,

di cui si disporrà l'allocazione definitiva, attraverso apposite variazioni compensative, da adottarsi a seguito dell'espletamento delle attività istruttorie previste dall'Allegato 1 del presente bando, finalizzate all'individuazione della natura giuridica dei beneficiari e degli importi a ciascuno spettanti, con conseguenti impegni di spesa sui capitoli 153104, 177761 e 186533, appartenenti al medesimo macroaggregato, sugli esercizi 2020 e 2021, sulla base delle risorse statali trasferite con provvisorio d'incasso n. 13950 del 24.04.2020.

I fondi destinati alla realizzazione dell'azione 1) sono ripartiti in via preventiva tra i soggetti titolari dei Centri Antiviolenza iscritti all'Albo regionale alla data di pubblicazione del presente bando o che abbiano presentato formale istanza di iscrizione entro il 30.6.2020 sulla base dei criteri individuati dal DPGR n. 10/R del 7.11.2016, così come modificato con DPGR n. 2/R del 18.6. 2020 e precisamente:

- a) 60% da suddividere in quota uguale per ciascun Centro antiviolenza iscritto all'albo regionale dei centri antiviolenza e delle case rifugio;
- b) 40 % da suddividere sulla base del numero di donne in età superiore ai 14 anni seguite nell'anno precedente alla rilevazione richiesta ai fini del finanziamento;

I fondi destinati alla realizzazione dell'azione 2) sono destinati al finanziamento, per una cifra massima di € 15.000,00 per ciascun progetto presentato e ritenuto ammissibile, sino ad esaurimento del budget disponibile, secondo le modalità di seguito specificate.

Si prevede per ciascun intervento/progetto un cofinanziamento obbligatorio del 20% sul costo totale del progetto, da valorizzare in termini di fondi provenienti dal soggetto proponente o dai partner progettuali e/o dalla valorizzazione di risorse umane, beni o servizi impegnati nelle attività.

Nel caso in cui non sia possibile esaurire tutte le risorse disponibili attraverso il finanziamento degli interventi ammissibili, si procederà ad una ridistribuzione proporzionale dei fondi residui ai titolari degli interventi finanziati.

Il finanziamento regionale di cui al presente atto è cumulabile con altre fonti di finanziamento: nel caso in cui gli interventi approvati e finanziati risultassero beneficiari di altre fonti di finanziamento, il finanziamento regionale assegnato è da intendersi complementare e non sovrapponibile sugli interventi già finanziati.

e) Spese ammissibili

I finanziamenti riservati alle due linee di azione del presente bando, sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1) interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza:

- a) Spese di personale: massimo 30%
- b) Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 15%
- c) Spese per affitto locali: massimo 20%
- d) Spese per attività di comunicazione: massimo 5%
- e) Altre spese dirette all'attuazione dell'intervento: massimo 30%

2) progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita:

- a) Spese di personale: massimo 40%
- b) Spese per materiali di consumo: massimo 10%
- c) Spese per affitto locali: massimo 5%
- d) Spese per attività di comunicazione: massimo 5%
- e) Altre spese dirette all'attuazione dell'intervento: massimo 40%

f) Modalità e termine di presentazione delle istanze di contributo

Le domande di contributo devono essere inoltrate:

- **entro le ore 23.59 del 15 ottobre 2020** per l'azione 1) interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza del presente bando tramite posta elettronica certificata, indicando nell'oggetto "interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020- **AZIONE 1**" per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legge del 14.8.2013 n. 93". *Utilizzo del Modello istanza di cui all'allegato 2*

- **entro le ore 23.59 del 30 settembre 2020** per l'azione 2) progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita del presente bando tramite posta elettronica certificata, indicando nell'oggetto "interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020- **AZIONE 2**" per gli interventi previsti dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legge del 14.8.2013 n. 93. *Utilizzo del Modello istanza di cui all'allegato 3*

Le domande di contributo dovranno essere inviate al seguente indirizzo:
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Nei limiti dei requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alle caselle di PEC delle Direzioni regionali consultabili al seguente indirizzo:
http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/postacert/index.htm.

Le domande di contributo dovranno essere corredate, a pena di inammissibilità, della seguente documentazione:

a) per l'azione 1) interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza:

- istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 2, unitamente alla descrizione sintetica dell'intervento/progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 2;
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;
- copia dei protocolli e/o accordi formali preesistenti con i partner del piano, oppure:
- lettere attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare alle azioni previste dal piano
- informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 5) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente.

In assenza di accordi scritti preesistenti, di cui alla lettera a) i soggetti titolari dei CAV sono tenuti ad allegare la dichiarazione che i partner privati degli interventi saranno individuati formalmente nella successiva fase di progettazione esecutiva.

In assenza di accordi scritti preesistenti di cui alla lettera a), per quanto riguarda gli enti locali titolari dei CAV, i medesimi sono tenuti a precisare che sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner nelle forme previste dalla normativa vigente.

Le procedure finalizzate all'individuazione e formalizzazione del partenariato, dovranno essere concluse entro la scadenza fissata per la presentazione della progettazione esecutiva degli interventi/progetti (entro 45 giorni dalla comunicazione dell'avvenuto finanziamento da parte della Regione Piemonte).

Non verranno ammesse alla fase istruttoria istanze non sottoscritte, in quanto viziate di nullità.

b) per l'azione 2) progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita

- istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 3, unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 3;
- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;
- copia dei protocolli e/o accordi formali preesistenti con i partner del progetto, oppure:
- lettere attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare alle azioni previste dall'intervento/progetto
- informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 5) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente.

g) Modalità di ammissione a contributo e criteri di valutazione

L'ammissione a contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti saranno disposti con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente.

Si raccomanda di prestare la massima attenzione alle scadenze ed alla modulistica da compilare per ciascuna singola istanza, come da allegati specifici. Ogni singola istanza deve pervenire con apposita comunicazione PEC e con la modulistica e tutti gli allegati richiesti.

Non è consentito l'invio di più istanze con una singola PEC.

La Regione Piemonte, sulla base delle istanze regolarmente pervenute, recanti la descrizione sintetica del partenariato coinvolto, degli obiettivi e delle azioni di massima previsti, in coerenza con quanto descritto al punto b) del presente bando, e del relativo piano finanziario, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla contestuale assegnazione dell'acconto 70% finanziamenti, predisponendo specifiche e separate graduatorie e con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente della Direzione competente.

I soggetti proponenti degli interventi finanziati, pena la revoca del contributo assegnato per l'azione 1), dovranno trasmettere al medesimo indirizzo della posta elettronica di Settore: famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it, la progettazione operativa dettagliata dell'intervento comprensiva di tutti gli accordi scritti/ schemi di protocolli esistenti e/o di protocolli/accordi di partenariato siglati specificamente per la realizzazione del progetto, esiti delle procedura ad evidenza per la scelta dei partner progettuali, entro **45 giorni** dalla comunicazione dell'avvenuto finanziamento da parte della Regione Piemonte.

Per quanto concerne l'azione 2) la Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla stesura di apposita graduatoria, sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Punteggio massimo
Qualità e innovatività della proposta progettuale e coerenza con almeno 3 degli obiettivi del bando, anche in termini di valutazione di efficacia degli interventi proposti	9 (3 punti: progettazione insufficiente; 5 punti: progettazione parzialmente adeguata; 7 punti: progettazione adeguata; 9 punti: progettazione eccellente)
Presenza di un sistema articolato di identificazione del target beneficiario delle azioni e del numero dei beneficiari, esplicitazione del monte azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario	4 (1 punto: insufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti: adeguata; 4 punti: eccellente)
Presenza di un sistema di rilevazione di indicatori di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi effettuati nonché la loro implementazione e/o sostenibilità nel tempo degli stessi	4 (2 punti: insufficiente; 2 punti: parzialmente adeguata; 3 punti:

	adeguata; 4 punti: eccellente)
Sviluppo di percorsi formativi specifici per operatori e operatrici per l'acquisizione e il consolidamento di competenze sul tema delle donne minorenni vittime di violenza e di minori vittime di violenza assistita, realizzazione di momenti seminariali di confronto e di scambio interprofessionale e multidisciplinare anche allo scopo di promuovere un progressivo mutamento culturale	8 (2 punti: impostazione insufficiente; 4 punti: impostazione parzialmente adeguata; 6 punti: impostazione adeguata; 8 punti: impostazione eccellente)
Progetto inserito nella rete territoriale degli interventi di contrasto alla violenza ed alla violenza assistita, rafforzamento della collaborazione tra i soggetti della rete	9 (3 punti: progettazione insufficiente; 5 punti: progettazione parzialmente adeguata; 7 punti: progettazione adeguata; 9 punti: progettazione eccellente)
TOTALE	34

Punteggio minimo richiesto per accedere al finanziamento: 18 punti, distribuiti sui 5 criteri della valutazione di cui alla tabella sopra riportata.

h) Concessione dei contributi e rendicontazione

L'assegnazione dei finanziamenti agli aventi diritto avverrà con successiva determinazione dirigenziale, con la quale sarà disposta l'erogazione del 70% dei finanziamenti. Il restante 30% verrà impegnato e liquidato a saldo, previa presentazione e verifica della rendicontazione attestante la spesa sostenuta e gli interventi realizzati entro il 31.10.2021

Il termine per la presentazione delle rendicontazioni è il 30.11.2021

A tal fine, dovrà essere prodotta la seguente documentazione, predisposta sulla base di appositi schemi regionali che saranno successivamente forniti:

- 1) consuntivo finanziario delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi, nel periodo di riferimento (dalla pubblicazione del presente Bando al 31 ottobre 2021);
- 2) relazione descrittiva attestante gli interventi effettuati comprensiva di report descrittivo sulle modalità di reperimento e identificazione del target beneficiario delle azioni e del numero dei beneficiari, esplicitazione del monte azioni complessivo destinato a ciascun beneficiario, monitoraggio e valutazione degli interventi effettuati.

La liquidazione del saldo è subordinata alla verifica della rendicontazione, in particolare per quanto riguarda la corrispondenza tra:

- le spese sostenute e le spese ammesse a contributo, nel rispetto del costo totale ammesso a contribuzione;
- quanto dichiarato in sede di istanza e l'intervento effettivamente realizzato.

i) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore Politiche per i bambini e le famiglie, minori e giovani, Pari Opportunità e Diritti.

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 10 giorni dall'avvio dello stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

Il procedimento amministrativo si concluderà entro 60 giorni dalle rispettive date di scadenza per la presentazione delle istanze, mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

l) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217;
- Legge 190 del 6/11/2012;

m) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento anche mediante l'esposizione di loghi forniti esclusivamente dalla Regione Piemonte e dal Dipartimento Pari Opportunità, sia l'indicazione scritta seguente: "Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Pari Opportunità, in collaborazione con la Regione Piemonte".

n) Verifiche e controlli

In sede di erogazione dell'acconto e del saldo, l'Amministrazione Regionale è tenuta ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.).

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- I. mancata presentazione della progettazione operativa entro i termini previsti;
- II. qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei modi e nei termini previsti;
- III. in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale.

o) Monitoraggio e flusso informativo

Gli enti e le organizzazioni beneficiari dei finanziamenti assegnati si impegnano a trasmettere all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio di carattere economico finanziario e sullo stato di attuazione degli interventi con le modalità che saranno individuate in sede di assegnazione dei finanziamenti.

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese sostenute, sul numero dei casi seguiti interessati e sull'esito degli interventi.

p) Informazioni

Il presente Bando con la relativa modulistica, sarà consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet della Regione Piemonte.